

## LA DECISIONE

ROMA La corte d'Appello di Roma conferma: otto mesi e interdizione dai pubblici uffici per un anno ad Andrea Delmastro, ex sottosegretario alla Giustizia di FdI costretto alle dimissioni all'indomani del voto referendario, ma ancora accompagnato dalla scorte, e imputato per rivelazione del segreto d'ufficio in relazione al "caso Cospito".

La sentenza è arrivata dopo più di due ore di camera di consiglio. Anche i giudici di secondo grado, come già quelli di primo, hanno respinto la richiesta di assoluzione avanzata dalla Procura generale, confermando anche la pena accessoria e riconoscendo le attenuanti generiche e la non menzione nel casellario giudiziario a Delmastro. «Faremo sicuramente ricorso in Cassazione», ha commentato l'ex sottosegretario, uscendo da palazzo di Giustizia, per poi aggiungere: «Non condivido la decisione della Corte d'Appello, ma ne prendo atto. Non ho in-

# Delmastro, confermata la condanna per il caso Cospito. Lui: «Farò ricorso»

tenzione di fermarmi qui. Andrò fino in Cassazione, con quattro richieste assolutorie, nella certezza di riuscire finalmente a dimostrare la correttezza del mio operato, senza se e senza ma». Sulla stessa linea, il suo legale, Andrea Milani, che annuncia il ricorso: «Siamo delusi e stupiti. Leggeremo le motivazioni e valuteremo nel massimo rispetto. Ma ricorreremo in Cassazione».

Intanto Delmastro, che è finito in un'altra bufera ma non è indagato per la vicenda della "Bisteccheria", ristorante di via Tuscolana dove risultava socio della 18enne Miriam Caroccia, figlia di un prestanome di Michele Senese, sarà sentito in commissione Antimafia il prossimo 25 maggio.

## LA VICENDA

Al centro del processo un episo-



L'ex sottosegretario Andrea Delmastro ieri in tribunale

dio del febbraio 2023, quando infuriava la polemica sul carcere duro all'anarchico Alfredo Cospito, da settimane in sciopero della fame contro il 416bis. È stato nel corso di una seduta alla Camera che il deputato Giovanni Donzelli, collega di partito e fedelissimo di Giorgia Meloni, aveva letto in aula il contenuto dei colloqui tra Cospito e alcuni detenuti di criminalità organizzata, captati nell'ora d'aria nel carcere di Sassari e contenute nelle relazioni riservate del Dap, il Dipartimento

**PER L'EX  
SOTTOSEGRETARIO  
È STATA DISPOSTA  
ANCHE L'INTERDIZIONE  
DI UN ANNO  
DAI PUBBLICI UFFICI**

dell'amministrazione penitenziaria, al quale Delmastro, in qualità di sottosegretario, aveva delegato. Donzelli le aveva utilizzate per attaccare i parlamentari del Pd, che avevano fatto visita all'anarchico in carcere, e li aveva accusati di fare «il gioco della mafia e dei terroristi».

Dopo la denuncia del parlamentare di Avs Angelo Bonelli, l'allora procuratore aggiunto di Roma Paolo Ielo, aveva chiesto l'archiviazione del procedimento, sostenendo che nella vicenda non si riscontrasse «l'elemento soggettivo», ossia la consapevolezza da parte dell'indagato che quelle conversazioni non potessero essere divulgate. E nonostante il gip avesse disposto l'imputazione coatta, in aula, Ielo era tornato a chiedere il proscioglimento. Respinto. La procura aveva mantenuto la stessa linea al processo, sollecitando l'assoluzione. Ma il Tribunale aveva condannato l'imputato a otto mesi. Ieri, in appello, è andata allo stesso modo.

**Valentina Errante**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Accoltellato per 50 euro vent'anni all'aggressore E la vittima lo abbraccia

► Davide Cavallo, studente della Bocconi, subì l'agguato di una baby gang a Milano e riportò lesioni permanenti. Al processo l'incontro col responsabile che si pente: «Potresti essere mio fratello»

## LA SENTENZA

MILANO A udienza terminata, Davide Cavallo chiede e ottiene il permesso di avvicinarsi alla gabbia dove si trovano i due imputati. Parlano a bassa voce per alcuni minuti, frasi sussurrate, poi l'abbraccio. La vittima ventiduenne stringe il suo aggressore, diciannove anni compiuti da pochi giorni. «Potresti essere mio fratello, mi sento in colpa», dice l'accoltellatore.

## LESIONI PERMANENTI

La vita di Cavallo, studente della Bocconi, è cambiata per sempre lo scorso 12 ottobre, quando uscendo da una discoteca in corso Como a Milano è stato prima deriso e picchiato da un gruppo di cinque ragazzi, poi rapinato di 50 euro e infine colpito con due fendenti che gli hanno causato una profonda lesione a un'arteria e danni al midollo osseo con conseguenze permanenti. Ieri il gup Alberto Carboni ha condannato a vent'anni Alessandro Chiani, accusato di tentato omicidio pluriaggravato e rapina, dieci mesi invece la pena inflitta a Ahmed Atia, palo della banda di assalitori (tre minorenni) che dopo l'attacco irridevano la vittima e si vantavano: «Facciamo una storia su Instagram». Il pm Andrea Zanoncelli aveva chiesto rispettivamente 12 e 10 anni di carcere, il giudice ha rimodulato le pene. Per Chiani è partito da una base di trent'anni, riconoscendo le quattro le aggravanti, diminuendola di dieci in conseguenza del rito abbreviato. Inoltre ha disposto una provvisoria-

**LA PENA PIÙ PESANTE  
PER ALESSANDRO CHIANI,  
10 MESI AD AHMED ATIA  
LA BANDA DERIDEVA LA  
VITTIMA: «FACCIAMO UNA  
STORIA SU INSTAGRAM»**



## LE LAME E IL PESTAGGIO IN CORSO COMO

Al lato, un frame delle immagini dell'aggressione filmata da una telecamera in Corso Como. L'agguato avvenne nell'ottobre del 2025 e la vittima, Davide Cavallo, 22 anni (in alto a destra) per i colpi rimase invalido

le di 500 mila euro da versare allo studente, 50 mila euro per ciascuno dei genitori e per il fratello. Ahmed Atia, che dovrà risarcire in sede civile, si è visto riquilibrare il reato in omissione di soccorso ed è stato assolto dall'accusa di rapina pluriaggravata. Dopo sei mesi di cella, per lui è stata disposta la scarcerazione. Quando Cavallo sente pronunciare il verdetto «vent'anni di reclusione» resta spaesato, poi si siede, si copre il volto con le mani e scoppia a piangere. «Davide è rimasto stupito dalla pena molto alta a Chiani», spiega il suo avvocato Giovanni Azzena. «Il suo pensiero è che in futuro gli imputati possano essere delle persone migliori. Si augura che anche Atia possa imparare dalla vicenda, dalla carcerazione che ha subito».

## LA FAMIGLIA

Un sentimento che colpisce nel

profondo Guglielmo Gulotta, difensore di Chiani: «Davide Cavallo ha abbracciato i ragazzi, mostrando una dignità e una qualità di animo straordinaria che è un insegnamento per noi tutti». Quindi aggiunge: «Dal nostro punto di vista non c'è il tentato omicidio. Chiani dà due coltellate, poi si allontana mentre la zuffa continua». Un'interpretazione che indigna Luca Degani, avvocato del padre della vittima: «Sentirsi dire che una coltellata è stata data per un gioco alle due di notte è qualcosa che ti fa davvero dire basta: c'è un limite anche al diritto di difesa». Il legale esorta a riflettere sulle conseguenze dell'aggressione per la famiglia Cavallo. Il fratello diciannovenne di Davide, studente al Politecnico, ha lasciato Milano e lavora come operaio con il padre in una ditta a 120 chilometri. La madre è un agente immobiliare e ora assiste il figlio a tempo

pieno, il padre sta cercando un appartamento che possa adattarsi alle difficoltà del suo ragazzo, che nonostante la grande forza di volontà cammina a fatica. «Il figlio ha perdonato - afferma il legale - Il padre e la madre non riescono». La scorsa settimana Davide ha depositato agli atti una lettera: «Non odio. Dovrei farlo, credo, sarebbe logico, ma non mi riesce». Racconta le sue giornate che iniziano «con tubi, pillole e medicazioni, per finire con punture e contrazioni involontarie». Questa «è la mia vita - scrive - Le cose vanno così a causa di cinque ragazzini arrabbiati. Mi dispiace per ogni giorno che passano in galera, sono troppo giovani per non vivere il mondo. E nonostante questo, lo ero anch'io. Persino adesso possono usare le proprie gambe, sentirle attaccate al corpo».

**Claudia Guasco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Si comunica il decesso di Francesco De Simone

Avvocato, Professore emerito dell'Università di Napoli, Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e la fedele Franca

Napoli, 20 maggio 2026

La figlia Costanza e i fratelli Claudio, Maria Pia e Mario con Marina e Stefania annunciano con grande dolore la scomparsa dell'adorato

## Silvio Signorini

che si ricongiunge alla sua Manu.

Il rito funebre sarà celebrato venerdì 22 maggio alle ore 16:00 presso la Chiesa di San Giovanni Battista dei Fiorentini di Pza degli ArtistiLa famiglia ringrazia quanti si uniranno alla preghiera e al cordoglio.

Napoli, 22 maggio 2026

Tutta la famiglia Signorini si stringe con affetto a Costanza, Claudio, Maria Pia e Mario per la scomparsa del caro Silvino

## Silvio Signorini

che non è più fra noi e lascia un grande vuoto nei cuori di chi gli ha voluto bene.

Napoli, 20 maggio 2026

## Silvio

Ciao commara mia, te ne sei andato senza consultarmi!

Ci mancherai.

Abbracciamo forte Costanza e famiglia.

Arnaldo, CarloAlberto, Marco e Alessandro.

Sei nel pozzo dei miei ricordi più belli.

Claudia

Napoli, 21 maggio 2026

## Silvio Signorini

Grande uomo, persona meravigliosa

Con affetto

Famiglia Coppola

Napoli, 22 maggio 2026

## TRIGESIMI E ANNIVERSARI

21/05/2010

21/05/2026

## Vittorio De Notaris

la famiglia lo ricorda sempre

Napoli, 21 maggio 2026

